



# - Maria Valtorta Newsletter -

A cura della Fondazione Maria Valtorta

Viale Carducci, 71 - 55049 VIAREGGIO (Lucca)

15 MAGGIO 2017

- NEWSLETTER N° 25 -



Maria Valtorta a Viareggio,  
in una foto del 1953



Il Beato Charles de Foucauld è nato a Strasburgo nel 1858 e visse la sua giovinezza tra piaceri, viaggi e vita militare fino a quando non si convertì, in modo radicale, al cristianesimo cercando di vivere nella più perfetta imitazione di Cristo. Dopo essere entrato in un monastero trappista e aver vissuto a Nazareth, in Terra Santa, decise di passare gli ultimi 15 anni della sua vita tra le popolazioni Tuareg del deserto algerino, dedicandosi alla preghiera, alla vita contemplativa, all'assistenza ai poveri: ultimo fratello tra gli ultimi fratelli.

## *I PROBLEMI DELL'ORA PRESENTE*

Maria Valtorta: ancora su sant'Ignazio e san Francesco

Aggiungiamo ancora qualcosa su quanto scritto precedentemente.

Per sant'Ignazio il fine ultimo dei suoi Esercizi è «Trovare Dio in tutte le cose». Così è il titolo dell'ultima contemplazione: «per ottenere l'amore» (ES 230-237). E la preghiera che ne scaturisce riassume la completa adesione a Cristo Signore e il dono totale di sé:

*«Accetta, Signore, tutta la mia libertà. Prendi la mia memoria, il mio intelletto e tutta la mia volontà. Tutto quello che ho e che possiedo tu me lo hai dato: a te tutto io rendo. È tutto tuo, fanne quello che vuoi. Dammi solo l'amore di te e la tua grazia, perché questa mi basta».*

Il mezzo per arrivarci è la contemplazione di tutta la vita, momento per momento, di Gesù Cristo Nostro Signore con dei passaggi di scelta profondamente accettati e voluti. San Francesco d'Assisi arriva allo stesso risultato dando un nome all'Amore che lo ha conquistato e cioè Gesù Cristo. Da questo amore assoluto e non modificabile, lo stesso amore si diffonde a tutte le creature. Queste però entrano e restano nel suo amore solo perché sono passate attraverso Cristo Gesù. Non ci sono per sé stesse, ma solo per colui che dà la vita e l'esistenza ad ogni cosa.

Di solito i teologi di vita spirituale distinguono tecnicamente tre livelli nella vita cristiana: *purificazione, illuminazione, unione*. Con lo stadio purificativo ci si allontana da tutti i peccati grazie all'ascesi. Con l'illuminazione si conosce sempre più Dio per dono gratuito ricevuto dal Cielo. Con l'unione avviene la fusione sempre più perfetta tra l'anima e Dio e tra Dio e l'anima. È una fusione non buddista, il nirvana, di vanificazione della propria persona, ma una fusione perfetta nell'assoluta identità personale dei due (Dio e uomo) che non viene mai persa. Si pensava un tempo che la vita mistica o di unione con Dio fosse riservata al terzo livello,

ma dagli anni 1930 in poi e con il Concilio Vaticano II che lo ha certificato, si è capito che la vita mistica inizia con il battesimo. Anzi, in desiderio, anche prima. Ma dal battesimo si apre la Porta. Cristo, la Porta, viene in noi con la sua presenza trasformante e nella misura che noi siamo disponibili, inizia e poi continua sviluppandosi e trasformandoci di grado in grado fino alla piena età spirituale: la nostra unione con Dio. Ma l'unione non è con il Dio dei filosofi, bensì con l'Unico Dio che si è rivelato in Cristo. Cristo infatti rivela il vero Dio, l'Unico che esiste e vive, e questo si svela come una Trinità d'amore. Ci sono parole che bisogna usare con cura, distinguendole bene, anche se a volte il confine è labile e impreciso. Vita mistica, inabitazione divina, partecipazione alla natura Divina, sono tre termini che aprono scenari non ovvi. La vita cristiana non è solo il rispetto dei comandamenti e neppure delle beatitudini e neanche nel realizzare il comandamento dell'amore così come ci è stato comandato da Gesù. Va oltre ancora. Se traduciamo la vita religiosa come uno sforzo prometeico di conquistare la beatitudine paradisiaca abbiamo sbagliato strada. Ci sono organizzazioni religiose che fanno della volontà personale e del conseguente sforzo volontaristico, il mezzo per raggiungere il fine. Ma il cristianesimo non abita qui. Il fine ultimo disvelato (anche) dai nostri due modelli è Gesù Cristo stesso autodefinitosi: «Via, Verità, Vita». Qui c'è ogni cosa, ogni gaudio, ogni amore, ogni soluzione teoretica e pratica. Niente è esterno a Lui. I nostri due autori ci invitano lì. San Francesco si è definito «*Frate minore*». Cioè fratello ultimo, senza valore. Non lo ha fatto perché vedeva il nulla dell'uomo, ma perché vedeva, contemplava, come l'Unico si fosse reso ultimo tra gli ultimi, come il Creatore aveva assunto la creatura. L'umiltà di Dio, san Francesco, la contemplava nell'Incarnazione e non nella creazione. Se la Rivelazione cristiana su Dio è la sua infinita umiltà (Romano Guardini), san Francesco la vedeva realizzata completamente in Gesù Cristo. Quindi seguire Gesù, compiere la volontà di Dio, non poteva voler dire che imitarlo nella sua vita, passo dopo passo fino all'estremo limite della passione. Sant'Ignazio ci spinge nella stessa direzione con il metodo degli Esercizi. C'è però una certa differenza. L'umiltà in san Francesco non è al termine di un percorso, bensì all'inizio. Prima l'umiltà e poi la strada, la salita, il percorso. Per don Divo Barsotti anche il beato Charles de Foucauld compie lo stesso itinerario. Andare a Tamanrasset, nell'Algeria sahariana, non è tanto un amore verso gli ultimi, i Tuareg, ma un imitare Gesù che va sempre verso gli ultimi. Anche per lui è Gesù, la Porta, la chiave di volta di tutta l'esistenza umana. Senza Lui sant'Ignazio di Loyola, san Francesco e il beato Charles de Foucauld non sono comprensibili. Conoscerlo,

## PREGHIERA

---

### Per chiedere a Dio il riconoscimento pubblico delle virtù di Maria Valtorta:

O Dio,  
Misericordia infinita  
ed eterna,  
che in Maria Valtorta,  
umile tua creatura,  
hai manifestato le meraviglie  
del tuo amore,  
glorifica questa tua figlia  
che ha accettato di unirsi  
alla Passione del tuo Figlio  
fino alla consumazione totale  
in un letto di dolore.

O Signore  
d'inesauribile bontà  
che l'esempio di vita  
della tua ancella,  
la sua testimonianza eroica,  
la perseveranza fino  
al dono totale,  
converta il cuore dei peccatori  
accenda l'amore  
dei tiepidi, faccia divampare  
la carità in tutti.

O Signore  
che hai unito al Cristo,  
Uomo-Dio, quale sposa  
crocifissa, Maria Valtorta,  
fa che la santa Chiesa,  
riconosca le sue virtù  
e la sua missione  
e la ponga a tutti i fedeli  
come modello da imitare,  
e a cui chiedere l'intercessione  
presso di Te.  
Per Cristo Nostro Signore.

Amen.

[www.fondazionemariavaltorta.it](http://www.fondazionemariavaltorta.it)

# I Prossimi Appuntamenti con la Fondazione Maria Valtorta:

MERCOLEDÌ  
17 MAGGIO 2017  
ORE 20,30



SANTA MESSA  
PERCHÉ LA CHIESA RICONOSCA  
LE VIRTÙ E L'OPERA DI

  
**MARIA  
VALTORTA**  
MISTICA VIAREGGINA 1897-1961

PARROCCHIA SANT'ANDREA AP.  
VIA PAOLINA BONAPARTE  
VIAREGGIO - LU



SEGUIRÀ LA CONFERENZA DI  
DON ERNESTO ZUCCHINI  
PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE  
MARIA VALTORTA  
SUL CAPITOLO 181 DELL'OPERA:  
"L'EVANGELIO COME MI È STATO RIVELATO"  
LA PARABOLA DEL GRANO E DEL LOGGIO.  
AL TERMINE CI SARÀ LA CONSUETA  
CONDIVISIONE CON I PRESENTI

Mercoledì  
17 Maggio 2017  
alle ore 20,30  
Santa Messa  
e Conferenza  
presso la Parrocchia  
di Sant'Andrea Ap.  
in via Paolina  
Bonaparte  
a Viareggio



amarlo, imitarlo, servilo è la loro vita. Certamente tutti i santi sono così, ma questo aspetto in loro è particolarmente evidente. San Francesco, letteralmente, è l'Everest nella catena dell'Himalaya. Vita mistica da rendere presente nella vita ordinaria. In questo consiste la vita cristiana. Lo ripeto: non il semplice e comunque faticoso rispetto preciso dei dieci comandamenti. Per quanto ciò sia già nobilissimo e degno di stima, quello a cui siamo chiamati è ben di più. Ma va capito bene. Non un fare pratico maggiore. Ma una crescita smisurata nell'amore. Se preghi anche 24 ore al giorno tutti i giorni, non puoi pregare di più. Sei al limite. Puoi però pregare con più desiderio di unione, fusione, con Dio stesso. Questo desiderio non ha limiti. Esattamente come l'Amore. San Francesco «era pazzo» d'amore per Cristo Gesù e niente di lui e della sua esistenza era a parte di Lui.

Don Divo Barsotti aggiunge un altro arditissimo paragone:

*«Dicono alcuni spirituali che dopo san Giovanni e san Paolo nessun altro è stato così amico del Cristo come Francesco. Mi dispiace per questi autori, perché nemmeno Giovanni e nemmeno Paolo sono stati amici di Gesù come Francesco d'Assisi, perché anche san Giovanni e san Paolo sono Teologi. La mediazione di un pensiero teologico rende meno immediato il rapporto personale con Lui. Non per nulla san Paolo diceva: «Se anche abbiamo conosciuto Cristo nella carne, ora non lo conosciamo più». San Francesco lo ha voluto conoscere nella carne, nella sua umanità santa, nella sua umanità viva, nella sua persona reale, concreta. Questa è la grande originalità di Francesco. Non si può mettere sul piano di Paolo e di Giovanni, proprio perché sono teologi. [...] Ed è ben questo che deve insegnare Francesco al mondo di oggi, ai cristiani di oggi: trovare Gesù, ad amare Gesù, a vivere con lui, a vivere per lui. Questo e non altro; e questo è tutto».*

(DIVO BARSOTTI, *San Francesco preghiera vivente*, Edizioni San Paolo s.r.l., Cinisello Balsamo (MI), 2014<sup>2</sup>, pp. 246-246).

«Conoscere Gesù nella carne» scrive don Divo Barsotti a proposito di san Francesco: questo è lo specifico vero di san Francesco d'Assisi. Eppure san Giovanni è stato il discepolo che Gesù amava e a lui ha detto vari segreti. San Paolo ha visto Gesù, lo ha sperimentato nella sua carne. Eppure, secondo don Divo, non hanno uguagliato san Francesco. Perché? Sì, alla fine hanno rivestito Gesù di teologia, di interpretazioni teologiche. San Francesco no. Era un altro Gesù Cristo pur restando sé stesso.

Questo passo del beato Charles de Foucauld ci può aiutare per capire qualcosa di più. Il Nostro è a Tamanrasset nel profondo dell'Algeria e scrive a un suo caro amico (Luis Massignon) dandogli

alcuni consigli spirituali:

«Cercate di trovare il tempo per leggere alcune righe dei santi vangeli procedendo ogni giorno di seguito in modo che entro un certo tempo essi passino interamente sotto i vostri occhi, e dopo la lettura (che non deve essere lunga: dieci, venti righe, un mezzo capitolo al massimo) meditate qualche minuto mentalmente o per scritto sugli insegnamenti contenuti nella vostra lettura. Bisogna cercare d'impregnarsi dello spirito di Gesù leggendo e rileggendo, meditando e ritemperando senza sosta le sue parole ed i suoi esempi: che essi facciano nelle nostre anime come la goccia d'acqua che cade su una lastra di pietra sempre allo stesso posto».

(Cit. in CHARLES DE FOUCAULD, *Opere spirituali*, Edizioni san Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1997, p. 194).

Il testo è chiarissimo: «bisogna cercare d'impregnarsi dello spirito di Gesù» scrive, ma in realtà il fine è ancora più alto. I suggerimenti valgono anche per noi oggi. Anche per noi la salvezza è essere «alter Christus». E qui il nostro autore ci dice come riuscirci con l'aiuto di questo breve esercizio.

Ma in questi brevi frasi ci dice anche quale deve essere in pratica il risultato:

«Devi spezzare tutto ciò che non è Me... farti un deserto, insieme a Me [Gesù]. E col distacco che arriverai a ciò. Abbracciare l'umiltà, la povertà, la rinuncia, l'abiezione, la solitudine, la sofferenza con Gesù nel suo presepio; non tenere in nessun conto la grandezza umana, l'elevatezza, la stima degli uomini, ma stimare tanto i più poveri quanto i più ricchi. Per Me, cercare sempre l'ultimo degli ultimi posti, disporre la mia vita in modo da essere l'ultimo, il più disprezzato degli uomini». (Ibid. p. 22).

«Tutta la nostra vita, per quanto muta essa sia, la vita di Nazareth, la vita del deserto, così come la vita pubblica, devono essere una predicazione del vangelo mediante l'esempio; tutta la nostra esistenza, tutto il nostro essere deve gridare il vangelo sui tetti; tutta la nostra persona deve respirare Gesù, tutti i nostri atti, tutta la nostra vita devono gridare che noi apparteniamo a Gesù, devono presentare l'immagine della vita evangelica; tutto il nostro essere deve essere una predicazione viva, un riflesso di Gesù, qualcosa che gridi Gesù che faccia vedere Gesù, che risplenda come un'immagine di Gesù». (Ibid. p. 38).

Ora si tratta di vedere quello che Maria Valtorta con la sua Opera ci ha trasmesso.

Don Ernesto Zucchini

2<sup>ÈME</sup> JOURNÉE NATIONALE  
DES AMIS DE  
**MARIA  
VALTORTA**

L'extrême précision des données géographiques, historiques, architecturales, géologiques, astronomiques ou chronologiques contenues dans les écrits de Maria Valtorta a permis à plusieurs scientifiques, par l'analyse de plus de 10 000 données, de démontrer la cohérence et la véracité de cette révélation privée.

CONFÉRENCE LECTURE TÉMOIGNAGE

Père Yannik Bonnet Véronique Lévy Florian Boucansaud

Visionnaire de la vie du Christ, Maria Valtorta décrit les personnages, leur psychologie, précise les lieux où ils évoluent, les coutumes et les mœurs de l'époque, de manière exhaustive et, à ce jour, inégalée.

Considérés comme une «révélation privée majeure» (Père Yannik Bonnet), les écrits de Maria Valtorta sont à l'origine de nombreuses conversions.

Les scènes de l'Évangile, plus incarnées, sont plus facilement comprises.

Venez découvrir cette mystique catholique !  
**Samedi 20 mai 2017 - 14h00**  
Église Notre-Dame d'Auteuil - 75016 Paris

Association MARIA VALTORTA

Entrée gratuite sur inscription obligatoire (nombre de places limité)  
www.associationmariavaltorta.fr  
facebook.fr/associationmariavaltorta  
twitter.com/MariaValtortaFr  
m.valtorta@gmail.com - 05 65 78 01 95



L'Associazione francese Maria Valtorta  
ha organizzato per  
**sabato 20 maggio 2017**  
la Seconda Giornata Nazionale  
degli Amici di Maria Valtorta

Questo evento si svolgerà nella  
**Chiesa di Notre Dame d'Auteuil a Parigi**

Chi fosse interessato a partecipare  
può rivolgersi direttamente nel sito  
dell'Associazione e compilare  
la propria richiesta di registrazione:  
[www.associationmariavaltorta.fr](http://www.associationmariavaltorta.fr)

Programma della giornata:

- **Santa Messa** alle ore 9:30  
nella cripta della chiesa di Auteuil  
(in 1 rue Corot, 75016, Parigi)
- segue il **Rosario** alle ore 10:00
- Apertura alle 11:00 della sala Chasseloup  
(64 avenue Théophile Gautier)  
con libreria, tempo libero, caffè
- pranzo nella stanza Chasseloup.
- dalle 14:00 in Notre Dame d'Auteuil:  
*Conferenza* di Padre Yannik Bonnet  
*Lecture* di Véronique Lévy  
*Testimonianza* di Florian Boucansaud



**FONDAZIONE MARIA VALTORTA**  
viale Carducci, 71  
55049 VIAREGGIO (Lucca)  
[fondazionemariavaltorta@gmail.com](mailto:fondazionemariavaltorta@gmail.com)